



3 Formazione e scienza

Introduzione

Negli ultimi decenni le donne hanno sostanzialmente recuperato il loro ritardo rispetto agli uomini per quanto riguarda la formazione. Nella scuola obbligatoria le ragazze ottengono mediamente risultati migliori rispetto ai ragazzi; inoltre, esse seguono più spesso scuole di insegnamento secondario, ottengono la maggior parte dei diplomi di maturità e anche il numero dei diplomi universitari da loro conseguiti è aumentato considerevolmente. Tra donne e uomini, le differenze di orientamento nella formazione non sono invece praticamente mutate. Gli uomini optano più spesso delle donne per un apprendistato; nelle scuole di formazione generale (licei) e nelle scuole medie propedeutiche prevalgono invece le donne. I giovani uomini preferiscono le professioni e gli indirizzi di studio tecnici come ad esempio ingegneria, architettura, edilizia, tecnica e informatica; le giovani donne scelgono al contrario più spesso formazioni nell'ambito della sanità, delle materie umanistiche, della socialità e dell'insegnamento. Mentre le donne costituiscono la gran parte del personale insegnante negli asili e nelle prime classi della scuola obbligatoria, la loro percentuale diminuisce nei gradi scolastici successivi. Il corpo insegnante universitario conta solo il 15 per cento circa di donne (dati che risalgono al 2007).

Assieme alle scuole universitarie, i servizi per l'uguaglianza istituiti dalla Confederazione e dai Cantoni operano per promuovere le pari opportunità nell'ambito della formazione. Nel quadro dei decreti federali sui posti di tirocinio I e II, la Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini ha realizzato ad esempio «16+», un progetto per promuovere le pari opportunità nel livello secondario II. Dal 2000, le università e le scuole universitarie professionali stanno seguendo programmi federali per aumentare il numero di donne attive nella ricerca e nell'insegnamento.



Donne | Potere | Storia

Le donne, la politica e le pari opportunità
in Svizzera 2001–2009

Dal punto di vista della parità, tuttavia, non è rilevante solo la quota di donne coinvolte, ma anche gli orientamenti e i contenuti. Nelle scuole elementari occorre evitare che le lezioni e i manuali presentino immagini dei ruoli sessuali desuete nonché garantire alle donne la giusta visibilità in immagini e discorsi. In ambito scientifico gli studi sulle donne e sul genere sono riusciti ad affermarsi come settore autonomo di ricerca; essi godono ancora, tuttavia, di scarsa considerazione e sono costretti a lottare per ottenere i necessari mezzi finanziari. A partire dal 2009 un programma di ricerca specifico (PNR 60 – Prospettive per una politica delle pari opportunità in Svizzera) studierà le cause della persistenza di disparità nei rapporti sessuali all'interno della famiglia, in ambito professionale e nella formazione e indagherà l'efficacia delle strategie perseguite nell'ambito della politica per la promozione dell'uguaglianza tra donna e uomo. Il Consiglio federale ha stanziato a questo scopo 8 milioni di franchi.



Cronologia

Una panoramica dei fatti salienti prima del 2001 si trova in «**Donne Potere Storia 1848–2000**», che può essere consultato sul sito Internet www.comfem.ch > Documentazione > Storia della parità

30 gennaio 2001

femdat: esperte in internet

Viene fondata a Berna l'associazione «femdat.ch – La banca dati svizzera per esperte». Sul sito www.femdat.ch persone private e istituzioni possono reperire esperte e ricercatrici attive in diversi ambiti disciplinari e contattarle per posta elettronica. Possono registrarsi tutte le donne in possesso di un diploma di un'università o di una scuola universitaria professionale o che possono vantare un'esperienza pluriennale in un settore specifico. La consultazione e la registrazione sono gratuite. Nel novembre del 2002 la banca dati annoverava 1000 esperte; all'inizio del 2009 queste erano già 1700.

Dell'associazione femdat fanno parte diversi raggruppamenti attivi nell'ambito delle parità e degli studi sul genere nonché divisioni di scuole universitarie. Per costituire e introdurre la banca dati si è fatto ricorso, tra gli altri, al finanziamento dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU, che ha stanziato il suo aiuto nel quadro dei fondi destinati all'applicazione della legge sulla parità dei sessi, e al sostegno dei programmi federali per le pari opportunità nelle università e nelle scuole universitarie.

Febbraio 2001

Certificato come «referente in pari opportunità»

Un nuovo corso di formazione a Lugano offre la possibilità di conseguire il certificato di «referente in pari opportunità». La formazione postdiploma modulare si rivolge a specialiste e specialisti che desiderano perfezionarsi in questo ambito. Il corso si incentra in particolare sull'analisi del fabbisogno, la gestione di progetti nonché la valutazione di processi e interventi. Negli anni 2001/02 e 2002/03 vengono tenuti due cicli del corso, organizzati dalla sezione di lingua italiana dell'Istituto Svizzero di Pedagogia per la Formazione Professionale (oggi: Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale IUFFP) e dalla Divisione della formazione professionale del Cantone Ticino (cfr. anche ottobre 2002).



19 dicembre 2001

Abolito il limite di età per le borse di ricerca

Il Fondo Nazionale Svizzero FNS innalza il limite di età per borse di ricerca destinate a donne. La disposizione vale inizialmente per due anni e intende incoraggiare le donne a intraprendere una carriera scientifica. In precedenza i limiti di età erano fissati a 33 anni per giovani ricercatrici e ricercatori e 35 per ricercatrici e ricercatori avanzati. Allo scadere della fase pilota della durata di due anni, l'abolizione del limite di età per le donne è prolungata fino alla fine del 2007. A partire dal 2008 l'assegnazione delle borse di ricerca non tiene più conto, sia per le donne che per gli uomini, dell'età biologica ma di quella accademica.

Aprile 2002

Lancio della piattaforma virtuale «Gender campus Switzerland»

Il Centro interdisciplinare per la ricerca sulle donne e sul genere (IZFG) dell'Università di Berna lancia, in collaborazione con la delegata per la parità della Scuola universitaria professionale (BFH) e della Scuola universitaria di arti visive, arti applicate e conservazione (HGKK) del Cantone di Berna una piattaforma virtuale per lo scambio di informazioni e la discussione nell'ambito degli studi di genere e dei problemi dell'uguaglianza. La piattaforma offre un'ampia panoramica su corsi, progetti di ricerca, gruppi di lavoro, conferenze o pubblicazioni di università e Scuole universitarie professionali svizzere. Due anni più tardi la piattaforma virtuale viene ampliata tecnicamente con un'offerta intranet e spazi specifici destinati a gruppi di lavoro. Infine vengono anche introdotte le offerte e le informazioni del Laboratorio interuniversitario di studi di genere (Laboratoire interuniversitaire en Etudes Genre, LIEGE); in questo modo Gender Campus si trasforma in una piattaforma ad ampio raggio per le questioni legate ai generi nell'ambito delle università, delle scuole universitarie e della ricerca in tutta la Svizzera. www.gendercampus.ch

Ottobre 2002

Studio postdiploma in gender management

La Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale (FHNW) offre a partire dall'autunno 2002 il nuovo studio postdiploma in gender management. Il corso biennale di perfezionamento è destinato a persone attive professionalmente nella gestione delle fasi di transizione (change management). Donne e uomini provenienti dall'economia privata, dall'amministrazione e da organizzazioni non profit vengono formati alla gestione professionale di progetti di cambiamento per promuovere l'uguaglianza tra i generi. Il corso viene tenuto fino al 2006 per due volte. A partire da settembre del 2009 la scuola universitaria propone un certificato di studi avanzati (CAS) di due semestri che garantisce le competenze necessarie nella gestione della diversità e delle pari opportunità (cfr. anche febbraio 2001).



Dicembre 2002

Tra le persone che iniziano uno studio universitario le donne sono maggioritarie

Secondo l'Ufficio federale di statistica UFS nel 2001, per la prima volta, le donne costituiscono la maggioranza delle matricole nelle università, raggiungendo il 51 per cento di tutte le persone iscritte. Più gli studi avanzano, tuttavia, più diminuisce la presenza femminile: secondo l'UFS il rapporto tra donne e uomini, sulla totalità delle studentesse e degli studenti, ammonta al 48 per cento contro il 52 per cento. Nel 2001 il 45 per cento delle licenze e dei diplomi nonché il 34 per cento dei dottorati è stato conseguito da donne. Nelle scuole universitarie professionali le donne sono ancora sottorappresentate tra le matricole: la loro quota si situava, nel 2001, al 33 per cento (cfr. primavera 2009).

Marzo 2003

Disparità nelle opportunità di accesso alla carriera e nel reddito tra donne e uomini con diploma universitario

L'Ufficio federale di statistica UFS constata disparità nelle opportunità di accesso alla carriera e importanti differenze di reddito tra donne e uomini titolari di un diploma di un'università o di una scuola universitaria professionale. Nel 2001, le neo-diplomate di un'università o di una scuola universitaria professionale non occupate erano il doppio (nell'ordine il 2,0% e il 2,4%) rispetto ai loro colleghi maschi (nell'ordine il 1,0% e l'1,8%). Sempre nel 2001, le diplomate di università guadagnano in media all'anno 4 000 franchi in meno, quelle di scuole universitarie professionali 5 000 franchi in meno dei loro colleghi maschi (cfr. anche agosto 2006).

Dicembre 2003

Programmi per dottorande e dottorandi in studi di genere: primi risultati

Nell'aprile 2002 le università di Basilea, di Berna/Friburgo, di Ginevra/Losanna e di Zurigo hanno avviato quattro programmi per dottorande e dottorandi nell'ambito degli studi di genere, con lo scopo di compensare lo squilibrio tra i sessi nella promozione del ricambio accademico. I programmi sono destinati ad aiutare giovani dottorande e dottorandi in storia, sociologia, economia aziendale e scienze politiche, le cui ricerche si concentrano soprattutto sul genere come principale categoria di analisi, e offrono loro lo spazio per uno scambio interdisciplinare. È ora disponibile un primo resoconto intermedio con contributi delle e dei giovani partecipanti. Cfr. Honegger et al. 2003.

12 giugno 2004

Fondato in Ticino un archivio delle donne

A Melano viene fondata l'Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino AARDT, che raccoglie documenti legati alla storia delle donne conservati in precedenza da organizzazioni o gruppi femminili. Custodisce anche dissertazioni, tesi, ricerche storiche, saggi e rapporti d'indagine nell'ambito degli studi di genere, nonché libri e opere d'arte firmati da donne. Anche nella Svizzera orientale negli ultimi anni sono nati diversi archivi relativi alle donne



e ai generi, che si sono uniti in una rete – l'Archivio della cultura delle donne dei Grigioni, l'Archivio delle donne e delle lesbiche di Zurigo (rilevato nel 2005 dall'Archivio sociale svizzero), l'Archivio sangallese per la storia delle donne e dei generi nonché l'Archivio turgoviese delle donne.

www.archividonneticino.ch (TI), www.frauenkulturarchiv.ch (GR), www.frauenarchiv.ch (TG)

31 dicembre 2004

Il progetto per posti di tirocinio 16+ si conclude dopo sette anni di attività

Dal 1998 al 2004 la Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini realizza, nel quadro dei decreti federali sui posti di tirocinio I e II, diversi progetti, attività, media e pubblicazioni, con il titolo «16+». Lo scopo di queste iniziative è migliorare l'offerta di posti di apprendistato, in particolare per le ragazze, e motivare le e i giovani a scegliere una professione senza lasciarsi influenzare da pregiudizi legati ai ruoli sessuali. Gli strumenti e i media sviluppati nell'ambito di 16+ continuano a essere disponibili. Al termine del progetto è pubblicata la raccolta «Achtung Gender / Le genre en vue», nella quale nove esperte e esperti riflettono sui motivi che, sovente, impediscono alle ragazze di far tesoro a livello professionale dei loro successi scolastici. Un'attività nata nell'ambito di 16+ e che continua a essere riproposta a ritmo annuale è la Giornata nazionale delle ragazze (cfr. 13 novembre 2008).

www.16plus.ch/PROD/PRODUKTE/produkte/prod_uebers.html (in tedesco e in francese)

Cfr. Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini (a c. di) 2004.

Autunno 2005

Primi corsi di studio secondo il modello F

La Business School di Zurigo, la Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale (FHNW) e la Scuola specializzata superiore di turismo di Samedan (HFT) offrono per la prima volta studi postdiploma secondo il modello F. I curricula sono organizzati in modo che le studentesse e gli studenti possano interrompere e riprendere la loro formazione a ogni momento. Le capacità acquisite durante le interruzioni (ad es. legate a responsabilità familiari) sono prese in considerazione in maniera adeguata. Il modello è stato sviluppato dall'associazione mantello femminile alliance F in collaborazione con l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT, con scuole universitarie professionali e con aziende. Nell'autunno del 2008 già cinque scuole universitarie professionali, cinque scuole specializzate superiori e due altre istituzioni legate al perfezionamento professionale offrono corsi di studio secondo il modello F.

www.modellf.ch



Agosto 2006

Stesso studio – stesse opportunità?

Un'analisi dell'Ufficio federale di statistica UFS sulla base dei diplomi conseguiti nel 2002 ha rilevato importanti differenze legate al sesso al momento dell'accesso al mondo del lavoro. Un anno dopo il diploma donne e uomini sono attivi nella stessa misura (università 88%; scuole universitarie professionali: 89%). Le donne svolgono tuttavia più spesso un'attività che non richiede un diploma universitario, lavorano maggiormente a tempo parziale e sulla base di contratti a termine, e assumono più di rado una funzione dirigenziale rispetto ai loro colleghi maschi. Sono più spesso occupate nell'ambito della sanità e della scuola, mentre gli uomini sono piuttosto attivi nell'industria, in ambito universitario o nel settore dei servizi privati. Questi fattori sono all'origine di differenze eclatanti tra i redditi delle diplomate e dei diplomati, anche a livello di salari lordi standardizzati. Se si considerano altri fattori oltre al sesso (analisi di regressione multivariata), non emerge nessuna discriminazione salariale diretta tra le persone in possesso di un diploma universitario; il salario lordo standardizzato delle diplomate delle scuole universitarie professionali è però di 2 550 franchi inferiore a quello dei loro colleghi. Le diplomate delle scuole universitarie professionali guadagnano, in particolare in settori tradizionalmente maschili (tecnica, scienze economiche), considerevolmente meno rispetto agli uomini in possesso dello stesso diploma. Nell'ambito delle materie umanistiche e sociali, al contrario, non emergono differenze di sesso a livello dei salari. Cfr. Ufficio federale di statistica 2006.

24 gennaio 2007

Il Consiglio federale consegna il messaggio sull'educazione, la ricerca e l'innovazione

Il Consiglio federale invita il Parlamento a stanziare per gli anni 2008–2011 complessivamente 21,2 miliardi per promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione. L'importo comprende anche i fondi necessari per proseguire il programma federale per le pari opportunità nelle università e nelle scuole universitarie professionali nonché il programma per dottorande e dottorandi (cfr. dicembre 2003) e il progetto di cooperazione Studi di genere in Svizzera. In base alla convenzione sulle prestazioni i politecnici federali sono tenuti a promuovere le pari opportunità e a innalzare la percentuale di donne in posizioni dirigenziali e in tutti i gradi della gerarchia accademica. Il programma federale per le pari opportunità avviato nel 2000 ha prodotto alcuni effetti nelle università cantonali. La percentuale di donne tra i professori ordinari e straordinari ha potuto essere raddoppiata, anche grazie a un sistema di incentivazioni, passando dal 7 per cento nel 2000 al 14 per cento nel 2006.

www.cus.ch/wDeutsch/beitraege/chancengleichheit/index.php (in tedesco)



Donne | Potere | Storia

Le donne, la politica e le pari opportunità
in Svizzera 2001–2009

17 aprile 2007

Tendenze diverse nell'ambito del perfezionamento in base al sesso

Le donne e gli uomini non investono nel perfezionamento nella stessa misura. È questo il risultato cui è giunta un'analisi della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS). Il 79 per cento degli uomini e il 74 per cento delle donne hanno frequentato corsi di perfezionamento durante il periodo di cui si è occupata l'inchiesta. Le loro motivazioni sono tuttavia differenti: gli uomini evocano ragioni strettamente professionali, mentre le donne, molto più spesso, motivi di altro genere (il 17% delle donne contro il 10% degli uomini).

[/www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/publikationen.html?publicationID=2648](http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/publikationen.html?publicationID=2648) (in tedesco)

18 settembre 2007

Differenze in base al sesso nella formazione postobbligatoria

Le quote di diplomi ottenuti da donne e uomini nel livello secondario II sono ora equivalenti. Tuttavia, le donne frequentano più spesso scuole di cultura generale, mentre gli uomini sono maggiormente rappresentati nella formazione professionale di base. Sono queste le conclusioni cui giunge l'Ufficio federale di statistica UFS nella sua pubblicazione sugli indicatori della formazione OCSE (mosaico della formazione in Svizzera). Anche a livello terziario emerge un quadro analogo: dal punto di vista delle iscrizioni e dei diplomi donne e uomini si equivalgono; le donne sono al contrario sottorappresentate nella matematica, nelle scienze naturali e nella tecnica.

www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/15/22/publ.Document.100199.pdf (in tedesco)

28 novembre 2007

Avviato un programma di ricerca nazionale per l'uguaglianza

Il Consiglio federale affida al Fondo nazionale svizzero l'incarico di istituire sei nuovi programmi nazionali di ricerca (PNR). Tra questi figura anche il PNR 60, intitolato «Rapporti di genere in trasformazione. Prospettive per una politica delle pari opportunità in Svizzera all'insegna della continuità». Il PNR 60 intende «analizzare l'efficacia degli sforzi compiuti sinora nel settore delle pari opportunità. Grazie alle conoscenze acquisite [...] contribuire in modo significativo a un bilancio critico della situazione e all'elaborazione di basi per una politica delle pari opportunità innovativa e all'insegna della continuità». Il programma durerà 3 anni e disporrà di un credito di 8 milioni di franchi. Un piano di attuazione verrà inizialmente destinato a concretizzare gli obiettivi e i contenuti del programma. La ricerca vera e propria inizierà alla fine del 2009.



24 aprile 2008

Per la prima volta una maggioranza di donne nella direzione di un'università

Il rettorato dell'università di Neuchâtel è ora composto da tre donne e da un uomo. Per la prima volta in Svizzera un ateneo è guidato da una maggioranza femminile. La nuova rettrice è Martine Rahier, professoressa di ecologia animale e di entomologia. Il 1° settembre 2007 Heidi Wunderli-Allenspach era già entrata in carica come rettrice del Politecnico federale di Zurigo; esattamente un anno dopo, la dottoressa Adrienne Corboud Fumagalli assume la carica di vice presidente per l'innovazione e la valorizzazione presso il Politecnico federale di Losanna.

www.netzwerk-future.ch/index.php?p=news&archive (in tedesco e francese)

9 settembre 2008

La Svizzera chiaramente in ritardo per quanto riguarda la quota di matricole donne

Secondo l'ultima edizione dello studio OCSE «Bildung auf einen Blick / Education at a glance», la quota di matricole donne (scuole universitarie e scuole universitarie professionali nonché formazione professionale superiore) è del 47 per cento, considerevolmente inferiore rispetto a quella registrata negli altri Paesi OCSE. Nella media di tutti i Paesi OCSE, questa quota si fissa sul 54 per cento. Una quota altrettanto alta di quella dei Paesi OCSE si registra in Svizzera solo nell'ambito delle materie umanistiche, alle quali si iscrive il 68 per cento di donne.

www.oecd.org/document/8/0,3343,de_34968570_34968855_39283656_1_1_1_1,00.html

(in tedesco e in inglese)

13 novembre 2008

Giornata delle ragazze

Ha luogo, per la settima volta, la Giornata nazionale delle ragazze. Nell'anno dell'informatica, la tradizionale visita delle figlie al posto di lavoro dei padri (o delle madri) viene completata con il programma «Ragazze e informatica – avanti!». Per i ragazzi è stato ora lanciato il progetto «Un giorno come professionista dell'assistenza», in collaborazione con l'Associazione degli istituti sociali e di cura svizzeri CURAVIVA e l'Associazione svizzera strutture d'accoglienza per l'infanzia ASSAI. La Giornata nazionale delle ragazze si rivolge ad allieve e allievi che frequentano dal 5° al 7° anno della scolarità obbligatoria. Essa si ripropone di promuovere la discussione sulle prospettive professionali e di vita delle ragazze e dei ragazzi e il dibattito sui ruoli sessuali.

La Giornata delle ragazze è stata lanciata nell'ambito del progetto per posti di tirocinio 16+ della Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini e ha avuto luogo per la prima volta nel 2001. A partire dal 2005 viene organizzata come progetto di cooperazione intercantonale tra i diversi servizi che si occupano delle pari opportunità ed è sostenuta dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT. www.giornata-delle-ragazze.ch



25 novembre 2008

Le donne hanno le stesse opportunità di successo nella promozione della ricerca da parte del FNS

Il Fondo nazionale svizzero FNS ha commissionato lo studio «Sesso e promozione della ricerca», che analizza la posizione delle donne nel mondo scientifico e nella ricerca. Sotto questo aspetto, la politica seguita dal FNS ottiene buone note: le donne inoltrano domande con la stessa frequenza, richiedono la stessa quantità di fondi e hanno le stesse opportunità di successo degli uomini. La circostanza che le donne seguono più raramente una carriera accademica e che abbandonano più spesso la ricerca (il così detto fenomeno del leaky pipeline) si spiega, secondo lo studio, con gli ostacoli incontrati nel passaggio al dottorato, con la mancanza di sostegno specifico alla carriera nonché con le difficoltà a conciliare scienza e famiglia. Il FNS terrà conto dei risultati dello studio nella sua politica futura in ambito di promozione dell'uguaglianza.

www.snf.ch/D/NewsPool/Seiten/news_081125_GEFO.aspx (in tedesco e in francese)

Primavera 2009

Per la prima volta nelle università svizzere le studentesse sono più numerose degli studenti

Secondo l'Ufficio federale di statistica UFS, nel 2008 per la prima volta nelle università e scuole universitarie svizzere le studentesse sono più numerose degli studenti (50,07%). Presso l'Università di San Gallo e i due politecnici federali a Zurigo e Losanna, tuttavia, è iscritto un numero molto maggiore di uomini. Le donne sono leggermente più rappresentate nelle materie umanistiche, in medicina e farmacia nonché nel diritto. Già nel 2006 hanno conseguito un diploma universitario più donne di uomini. Quanto ai dottorati, nel 2008 le donne hanno raggiunto una quota del 41,4 per cento. Anche le scuole universitarie professionali nel 2008 hanno registrato lo stesso numero di studentesse e di studenti (50,5%). Nel 2000 le donne rappresentavano ancora un terzo scarso degli studenti. Questo aumento è in particolare riconducibile all'integrazione di corsi di studio dove le donne costituiscono la maggioranza (come sanità, attività legate alla socialità, scuole universitarie pedagogiche). Le quote di donne sono le più elevate nei settori della salute, della linguistica applicata nonché della formazione di personale insegnante; nei settori tecnica e tecnologie dell'informazione, architettura, costruzione e pianificazione territoriale nonché sport sono invece le più basse. Nel 2008, per la prima volta, le scuole universitarie professionali hanno registrato un numero più elevato di diplomate donne. Questo dato si spiega soprattutto con l'ampia maggioranza di diplomi ottenuti dalle donne nelle scuole universitarie pedagogiche. Se si escludono quest'ultime e le scuole universitarie professionali, la maggior parte dei diplomi universitari è andata a uomini.

Termine di redazione: 31 marzo 2009



Bibliografia

Sulla storia della parità in Svizzera dal 1848 al 2000

Donne Potere Storia. La storia della parità in Svizzera 1848–2000. Pubblicazione Internet della Commissione federale per le questioni femminili CFQF. Berna 2001. In particolare l'intero capitolo 4. Formazione. Disponibile su: www.comfem.ch > Documentazione > Storia della parità

Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini (a cura di):

Achtung Gender.

Ausbildungsverhalten von Mädchen und jungen Frauen: Trends und Tipps /

Le genre en vue.

Les filles et les jeunes femmes face à la formation: pistes et tendances.

2004 (in tedesco e in francese).

Fondo Nazionale Svizzero e Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (a cura di):

Gender Studies Schweiz / Les Etudes genre en Suisse.

Berna 2005 (in tedesco e in francese)

Giornata nazionale delle ragazze:

www.tochtertag.ch/cms/front_content.php?idart=879&changelang=8

Claudia Honegger / Brigitte Liebig / Regina Wecker (a cura di):

Wissen, Gender, Professionalisierung.

Historisch-soziologische Studien. Zurigo, Chronos 2003.

OCSE, pubblicazione «Bildung auf einen Blick / Education at a glance»:

www.oecd.org/document/8/0,3343,de_34968570_34968855_39283656_1_1_1_1,00.html

(in tedesco e in inglese)

PNR 60 – Égalité entre hommes et femmes:

www.snf.ch/D/forschung/Forschungsprogramme/neue/Seiten/_xc_nfp60.aspx

(in tedesco e in francese)

Progetto di cooperazione Studi di genere in Svizzera:

www.gendercampus.ch/d/Platform/06/default.aspx (in tedesco)

Progetto per posti di tirocinio 16+:

www.16plus.ch/

Programma federale per le pari opportunità tra donne e uomini nelle scuole universitarie professionali:

www.bbt.admin.ch/themen/hochschulen/00218/00230/index.html?lang=it

Programma federale per le pari opportunità tra donne e uomini nelle università svizzere:

www.crus.ch/information-programme/chancengleichheit.html (in francese)

Terzo rapporto della Svizzera

concernente l'attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW). [Berna: DFAE 2008]. Cfr. art.10, Formazione, pagina 83 ff.

www.eda.admin.ch/eda/it/home/topics/human/humri/humrtr/humrep/women.html



Donne | Potere | Storia

Le donne, la politica e le pari opportunità
in Svizzera 2001–2009

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT (su mandato di):

Evaluation du programme fédéral Egalité des chances entre femmes et hommes dans les hautes écoles spécialisées 2004–2007.

Berna 2006.

www.bbt.admin.ch/themen/hochschulen/00218/00230/index.html?lang=fr

Ufficio federale di statistica UST: **Gleiches Studium – gleicher Lohn?**

Geschlechtsspezifische Einkommensanalysen der Schweizer Hochschulabsolventenbefragung 2003, Neuchâtel 2006 (in tedesco).

www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/20/22/publ.html?publicationID=2345

Ufficio federale di statistica UST (a cura di):

Gleichstellung von Frau und Mann: die Schweiz im internationalen Vergleich:

eine Auswahl von Gleichstellungsindikatoren in den Bereichen Bildung, Arbeit und Politik /

Egalité entre femmes et hommes: la Suisse en comparaison internationale:

un choix d'indicateurs d'égalité dans les domaines de la formation, du travail et de la politique.

Neuchâtel, 2008.

www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/20/22/publ.html?publicationID=3028 (in tedesco)

www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/20/22/publ.html?publicationID=3029 (in francese)

Ufficio federale di statistica UST: **Statistiche generali sulla formazione:**

www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/15/01/keyw.html (con link verso il francese)

oppure: www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/15.html

Ufficio federale di statistica UST: **Teilnahme an Weiterbildung in der Schweiz.**

Erste Ergebnisse des Moduls «Weiterbildung» der Schweizerischen Arbeitskräfteerhebung 2006. /

Participation à la formation continue en Suisse.

Premiers résultats du module «Formation continue» de l'enquête suisse sur la population active 2006.

Neuchâtel 2007.

www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/publikationen.html?publicationID=2648 (in tedesco)

www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/news/publikationen.html?publicationID=2649 (in francese)

Ufficio federale di statistica UST:

Uguaglianza tra donna e uomo: dati e indicatori sul tema della formazione:

www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/20/05/blank/key/gleichstellung_und.html

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU e Ufficio federale di statistica UST:

Verso l'uguaglianza tra donna e uomo. Stato ed evoluzione.

Neuchâtel 2008.

www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/infothek/publ.html?publicationID=3377

Immagine: Studentessa nella biblioteca del Bildungszentrum Gesundheit und Soziales BGS a Coira.

Foto riprodotta con la gentile autorizzazione del BGS Chur.

Impressum: Donne Potere Storia. Le donne, la politica e le pari opportunità in Svizzera 2001–2009. Berna 2010. A cura della Commissione federale per le questioni femminili CFQF. Redazione: Claudia Weilenmann. Ricerche e testo: Katharina Belser. Concezione grafica: Renata Hubschmied. Traduzione: Ugo Balzaretti e Agata Vetterli. Pubblicato esclusivamente su www.comfem.ch. Disponibile in italiano, francese e tedesco.